

La laurea resiste meglio alla crisi economica. Lo evidenziano concordemente i Rapporti del CNEL (Il mercato del lavoro in Italia 2011/12), della SVIMEZ (Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2012) e di EXCELSIOR (Rapporto del Sistema informativo Excelsior - Ministero del Lavoro e Unioncamere - 3° trimestre 2012), che fotografano la realtà occupazionale, con uno sguardo particolare al Mezzogiorno, leggendone le tendenze e cogliendone i cambiamenti di tendenza. La crescita è concentrata sui livelli d'istruzione più alti, con un risultato più brillante in termini di variazione percentuale per i laureati (+1,8%). Nel 2011 il loro tasso di attività ha raggiunto l'81%, con un peso del 17,3% (+3% rispetto al 2004) sul totale. Però il tasso di attività delle donne italiane - laureate e nelle età centrali (15%) - pur decisamente superiore a quello medio del nostro Paese, presenta ancora un differenziale più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea corrispondente (25%), a sua volta sintesi di livelli particolarmente elevati nel Nord Europa e più bassi nei Paesi mediterranei.

(Fonte: L. Moscarelli, rivistauniversitas 02-10-2012)